

CINQUE DONNE IN CERCA DI STREGA

indiscrezioni

Un altro Strega al femminile? A giudicare dalle primissime indiscrezioni sul più prestigioso - e chiacchierato - riconoscimento letterario italiano sembrerebbe di sì. Sarebbero cinque autrici le principali candidate dell'edizione numero 58 del premio, secondo voci in realtà più che attendibili. Rizzoli ha rinunciato a presentare un proprio autore lasciando spazio a Bompiani, che candida Elena Loewenthal con *Attese*. Baldini & Castoldi Dallai punta sull'attrice Paola Pitagora, al suo secondo romanzo, con *Antigone e l'onorevole*. Frassinelli segnala Maria Rosa Cutrufelli con *La donna che visse per un sogno*.

Einaudi sarà presente con Vanessa Ambroscio con *Cico c'è*. In gara dovrebbe esserci anche un'autrice esordiente, Flaminia Petrucci, con *Uova di luce* (Pequod editore). Già negli ultimi due anni, ad aggiudicarsi la vittoria finale sono state due scrittrici (Melania Mazzucco con *Vita* e Margaret Mazzantini con *Non ti muovere*). Ovviamente in gara ci saranno anche gli scrittori. Per ora, si fanno tre nomi certi: il critico d'arte Marco Fabio Apolloni con *Il mistero della locanda Senny* (Ponte alle Grazie), Francesco Piccolo con *Allegra occidentale* (Feltrinelli) e Ugo Riccarelli con *Il dolore perfetto* (Mondadori).

Bisognerà comunque aspettare il 13 maggio, data fissata per la presentazione che si terrà a Ferrara, per la lista ufficiale dei candidati (circa una decina). La cinquina sarà poi votata il 10 giugno a Roma, nello storico appartamento che fu dei fondatori del premio, i coniugi Goffredo e Maria Bellonci. Mentre il vincitore verrà proclamato giovedì 1° luglio a Roma, nella consueta cornice del Ninfeo di Villa Giulia. Ma tra gli oltre 400 «Amici della Domenica», come si chiamano tradizionalmente i giurati del premio, circolano già i nomi dei possibili vincitori: Paola Pitagora e Ugo Riccarelli.

L'ALLARME DEGLI ISTITUTI DI CULTURA

incontri

Gli Istituti di cultura, parte integrante e formativa del patrimonio culturale italiano, lanciano un grido d'allarme. Chiedono finanziamento adeguati e un rapporto più stretto con il mondo universitario. È quanto ieri emerso dall'incontro promosso, a Roma, sotto il titolo *Un futuro per la cultura umanistica* dal gruppo ds del Senato e al quale hanno partecipato Fiamma Lussana del Gramsci; Flavia Nardelli del Don Sturzo; Lucia Zannino della Fondazione Basso; Eugenio Mazarrella di *Civiltà del Mediterraneo*; Giuseppe Cacciatore della Fondazione per gli Stu-

di vichiani e Gerardo Bianco dell'Associazione delle istituzioni culturali italiane. Oggetto della discussione i ddl di legge di promozione degli istituti culturali presentati dai Ds e illustrati dai sen. Tessitore, Franco, Acciarini, Modica, Pagano. In particolare, il provvedimento prossimo al voto in commissione P.I. di Palazzo Madama che prevede un finanziamento regolare per gli istituti di cultura umanistica, per incentivarne il rapporto con l'Università, per promuovere la divulgazione nel campo della ricerca umanistica e la diffusione della cultura scientifica ed umanistica nel-

le scuole di ogni ordine e grado. I tagli, fino al 16% dei fondi, delle finanziarie di Berlusconi - è stato denunciato - hanno messo gli istituti in grave difficoltà. Occorre ora invertire la rotta. Primo passo importante l'approvazione dei ddl in Senato. Si dovrà inoltre - è stato proposto - sollecitare i prossimi parlamentari europei a porre il problema in sede Ue affinché i previsti finanziamenti si rivolgano anche in questa direzione. Proposto anche il lancio di un manifesto degli Istituti «per risvegliare il torpore del mondo della cultura umanistica».

n.c.

Rossanda, un compleanno antiriformista

Gli ottant'anni dell'intellettuale comunista eretica, fondatrice del «Manifesto»

Michele Prospero

Compie oggi ottant'anni Rossana Rossanda. Politologa, giornalista, saggista, ma soprattutto comunista. Per lei il comunismo non è una tradizione. Nel senso che non è una confortevole galleria di ritratti un po' ingialliti da visitare con rassegnata nostalgia. E nemmeno una storia conclusa entro cui coltivare in pace il filo della memoria per distribuire torte e ragioni. Oltre che il senso di un'intera esistenza, il comunismo è un pensiero critico che scava nelle pieghe del presente e che incarna un progetto di liberazione. Fino a che esiste il capitalismo conserva un senso di crisi comunista perché domande radicali sono per la Rossanda indispensabili per aprire spazi di libertà qui e ora.

Oggi però è tempo solo di piccola politica, di modesti spostamenti in un gioco politico che scorre eternamente eguale. Questo è il grande buco nero che rende insospitale le società attuali e finirà per spingere verso l'antipolitica anche quei pezzi di movimento che si agitano nelle odierne postdemocrazie. Da quando con pudore semantico si parla di lavori e non più di lavoro è crollato tutto il disegno di dare un'organizzazione al disagio sociale. Se l'alter-

nativa resta quella tra un aggressivo neoliberalismo, che non si accontenta dell'acqua gelida del calcolo economico e ricorre alla guerra per affrontare il disordine mondiale, e le azioni simboliche per rapporti equi e solidali, la partita è già decisa. L'artigianeria pesante del mercato resta cioè senza alcuna alternativa. E tuttavia Rossana Rossanda non crede alla pretesa saggezza del riformismo che suggerisce di dare qualche regola al mercato, di liberalizzarlo e di calmare gli spiriti più animali con qualche diritto.

Anche sui movimenti no-global, che sembrano ritrovare parole d'ordine radicali e pratiche alternative, si mantiene assai cauta. Li vede in talune espressioni più come dei visionari politici cattolicheggianti che non come delle autentiche for-

Nata a Pola nel 1924 allieva del filosofo Banfi e poi direttrice della Commissione culturale del Pci che la radiò nel '69



Rossana Rossanda

ze critiche con ambizioni di trasformazione. Il demone della tradizione comunista suggerisce di non accontentarsi delle azioni periferiche, della micropolitica. Quando un progetto manca le azioni restano sempre parziali. Sono rumore, non vero processo di cambiamento. Rossanda avverte la mancanza di quell'intreccio di culture e di lotte, di pratiche sociali e di momenti istituzionali, che hanno costruito l'autonomia politica del mondo del lavoro. Il movimento operaio ha per lei scritto la grammatica della grande politica.

Nei confronti del trend anglosassone che ha contagiato la sinistra europea sospingendola verso lidi sempre più moderati non nasconde la sua profonda distanza culturale. Ricominciare dal lavoro, dalle sog-

gettività è indispensabile per rimotivare una politica di cambiamento. Questa è la lezione che Rossanda ha preso dalla tradizione comunista e che ritiene ancora vitale. Della storia comunista non ha mai accettato invece la rinuncia a porsi le domande anche più scomode, fermati dall'interrogativo: a chi giova? Nei confronti dei modelli di socialismo reale o del terrorismo non ha scartato dubbi e domande insidiose.

Per questo il suo essere comunista non è affatto un modo per restare fedeli alla storia, alla sua storia un po' eretica che l'ha condotta dalla condivisione della grande sintesi culturale togliattiana alla radiazione dal Pci. È invece un modo per conservare una curiosità attiva sulle cose del mondo. Quella curiosità vitale che solo chi pensa che il presente assetto dei poteri può essere cambiato riesce a coltivare. Non si fa illusioni la Rossanda sulla facilità di riannodare un'esperienza critica. Non rimuove la sconfitta e non nasconde che questo mondo non l'attrae anche perché non esprime più soggettività critiche. Sa che il grande progetto del novecento è spezzato. E non cerca dei facili surrogati. Rossana Rossanda continua a guardare il mondo con la severità distaccata di chi ha rinunciato all'arte leggera della rimozione.

Non si rassegna all'arte leggera della rimozione nel tempo in cui la politica è diventata micropolitica

Grande qualità, piccoli prezzi... ...comode rate!

MOBILI rud

www.rudmobili.it
info@rudmobili.it



ALENA Cucina cm. 250 completa di elettrodomestici
ARISTON:
- Frigo 240 lt.
- Piano cottura 4G inox
- Forno elettrico statico
- Lavello inox
- Cappa aspirante
€795,00*
L. 1.539.000



PLUTO
Cameraletta a sopralco
€399,00*
L. 772.000



NEMO
Cameraletta a ponte
€390,00*
L. 755.000

Grandissima promozione di primavera!

**Formula
PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

consum.it
credito al consumo

COMPASS

Ricordati che...

gli altri commerciano i mobili... **NOI** li produciamo !!

S. ANSANO VINCI (FI)
Via Pietramarina, 217-219
Tel. 0571 584438 - 584159

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 50301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbrice, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICCIOLA (PI)
Loc. La Rosa - Via Salaria, 1
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Casilina, Km. 22
Tel. 06 94770086

ROVERCHIARA (Verona)
Via Cappafredda, 19
S.S. 434 (Rovigo-Verona)
Tel. 0442 685085

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Moliciara - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 22424153

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-285821
SERVIZIO CLIENTI